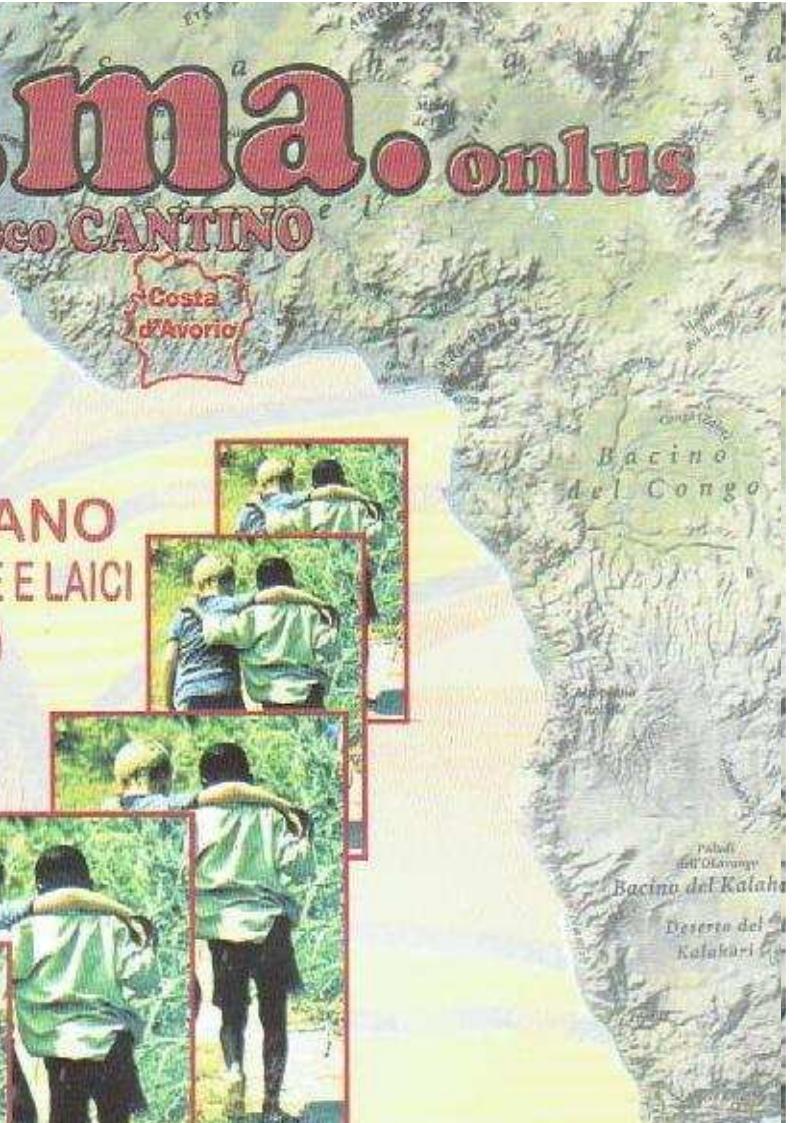
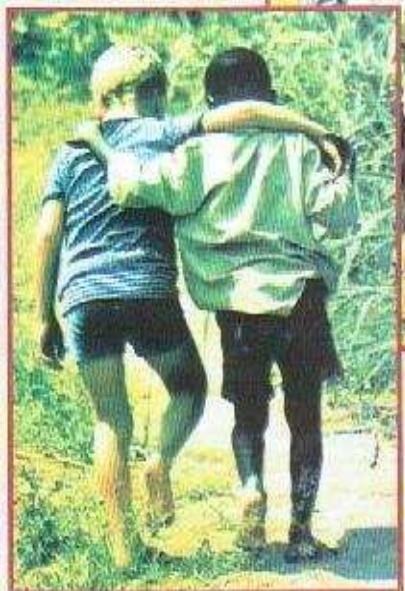


D.u.ma. onlus

di Monica e Francesco CANTINO



**DIAMO UNA MANO
AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO**



DICEMBRE 2011

68

N. 68 - DICEMBRE 2011

Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile e Mittente
CANTINO FRANCESCO - Località Noceto, 13
14030 Frinco - AT
Tel. 0141 904106

Stampa: Grafica Morra
Via XX Settembre 70 - 14100 - Asti
Tel 0141/530068

In caso di mancato recapito
restituire al mittente

**“Associazione
Diamo una Mano Onlus”**



*Notiziario “D.U.MA.” (dal 1988)
c/o Monica e Francesco Cantino
Località Noceto 13
14030 - Frinco - AT*

Tel. e Fax: 0141.904106

*E-Mail: cantino.francesco@virgilio.it
Siti internet: www.dumaonlus.it
www.cantinofrancesco.com
Cod. Fisc. Duma Onlus: 91017890012*

Data di costituzione Duma onlus
12.11.2004 in Castagneto Po (To)
registrata il 02.12.2004
presso l’Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 12783

*Trasferimento sede D.U.MA. onlus
a Frinco (At)
registrato il 16.03.2007
presso l’Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 1439*

Associazione D.U.MA. onlus
Iscritta all’Anagrafe delle Onlus
Prot. 2009/27963 del 04-05-2009

*Rappresentante Legale e Presidente
Duma onlus:
Ratalino Monica in Cantino*

Responsabile Giuridico del “Centro per la
cura dell’Ulcera di Buruli” in San Pedro:
Kouassi Yao Georges

D.U.MA. 68 - DICEMBRE 2011
*Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile: Cantino Francesco
Iscritto presso l’Ordine dei Giornalisti
del Piemonte - Valle d’Aosta*

**Dona il tuo 5 x 1000 a
DUMA ONLUS**

e aiutaci a sostenere tanti bambini in
Costa d’Avorio. A te non costa nulla,
per noi il tuo regalo è molto.

**Al momento della
dichiarazione dei redditi
inserisci
il nostro Codice Fiscale
910.178.900.12**



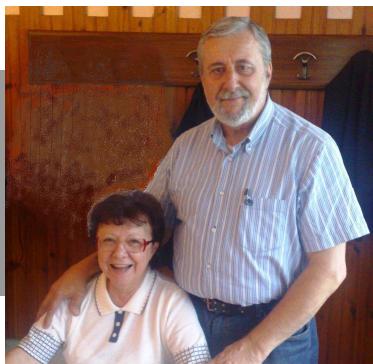
Andiamo a Betlemme

**Il Natale ci faccia trovare Gesù e,
con Lui, il bandolo della nostra
esistenza redenta, la festa di vivere,
il gusto dell’essenziale, il sapore delle
cose semplici, la gioia del dialogo,
il piacere della collaborazione,
la voglia dell’impegno storico,
la tenerezza della preghiera ...**

don Tonino Bello

**BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO**

MONICA E FRANCESCO CANTINO



E' dinuovo ora di comporre il notiziario ... manca or-

mai poco al Natale ed i nostri amici sostenitori sono abituati da 23 anni a leggere le notizie che ci arrivano dalla Costa d'Avorio, direttamente dai Missionari, dai loro collaboratori, ma anche da chi dall'Italia vuole far sentire la propria "voce".

Il problema quale è: che in questa prima parte del Duma si rischia di ripetere quasi sempre le stesse cose ... daltronde non siamo dei giornalisti o dei letterati ... così questa volta vi vogliamo proporre una testimonianza che ci è sembrata interessante.

Riassumiamo l'antefatto altrimenti l'articolo prende troppo spazio.

Una ragazza, dopo aver visto alcune fotografie che il fratello aveva scattato nel suo viaggio in Africa, all'improvviso decide di an-

**... questa testi-
monianza è mol-
to simile alla no-
stra storia degli
ultimi 23 anni ...**

(www.missionenigieri.it)

darci pure lei e specifica che: “da piccola ero molto capricciosa e viziata. Nonostante l'amore dei miei genitori e nonostante abbia avuto sempre molti amici, sono cresciuta con un senso d'insoddisfazione persistente dentro me. Così mi sono rifugiata nel materialismo, nello shopping sfrenato, nella cura del mio corpo, pur continuando ad essere insoddisfatta.”

Continua spiegando che il giorno in cui aveva visto quelle foto, dentro di lei era scattata una molla: ardeva dal desiderio di capire come una popolazione che non aveva nulla di materiale, cibo, vestiti, divertimenti, potesse esprimere tanta felicità.

Poi è partita e ricorda ... “in 20 giorni ho cercato di avvicinarmi al ‘mistero’ di quella felicità, una felicità che si basa su una spiritualità profonda, sull'unione tra le persone che rimangono cementate tra loro nei momenti di tristezza e di gioia, sulla spontaneità dei gesti, sulla purezza dei sorrisi, sull'uno stile di vita improntato all'oggi piuttosto che al domani, sulla presenza massiccia di Dio nella loro esistenza. I colori dell'Africa, la sua terra rossa, i tramonti rosso fuoco, gli



spazi infiniti, il fruscio del vento tra gli alberi, la notte stellata, l'aria incontaminata, creano una sorta di paradiso, lontano dal caos e dalla frenesia delle nostre metropoli sovraffollate e sempre in corsa. In quel silenzio ho riscoperto la voce di Dio dentro di me. Dio mi ha parlato attraverso gli occhi degli africani. Non comprendere la loro lingua è stato un ulteriore mezzo di comunione con loro. Abbiamo pregato insieme e, anche se non comprendevo ciò che dicevano, la preghiera ci accomunava, creando una comunità religiosa universale. Non importa in che lingua si prega, l'unica cosa che realmente conta è quanto riusciamo a donare agli altri, quanto riusciamo a sentirli nel profondo di noi stessi. Avvicinandoci ad essi, saremo un tutt'uno con Dio. Molte immagini affollano la mia

mente ed è davvero difficile riassumere in poche parole le esperienze ed i momenti vissuti nella missione. E' davvero difficile tramutare in parole i momenti di preghiera, i sorrisi dei bambini, le costellazioni e l'infinito spazio della terra africana, il silenzio e la pace, il non dover aderire a degli schemi sociali ma essere liberi di interpretare se stessi, gli sguardi e i volti supplichevoli delle persone che ogni giorno, in silenziosa processione, si recavano dal Missiona-

rio in cerca d'aiuto, il totale abbandono dei bambini tra le braccia di completi sconosciuti, in cerca di un po' di calore, lo sguardo della piccola bimba, che è riuscita a guarire dall'AIDS.

.. In quel silenzio ho riscoperto la voce di Dio dentro di me ...

... Dio mi ha parlato attraverso gli occhi degli africani ...

Al mio ritorno, tutte le persone che conosco sono rimaste un po' deluse dalle risposte sulla mia esperienza missionaria. Si aspettavano che a-





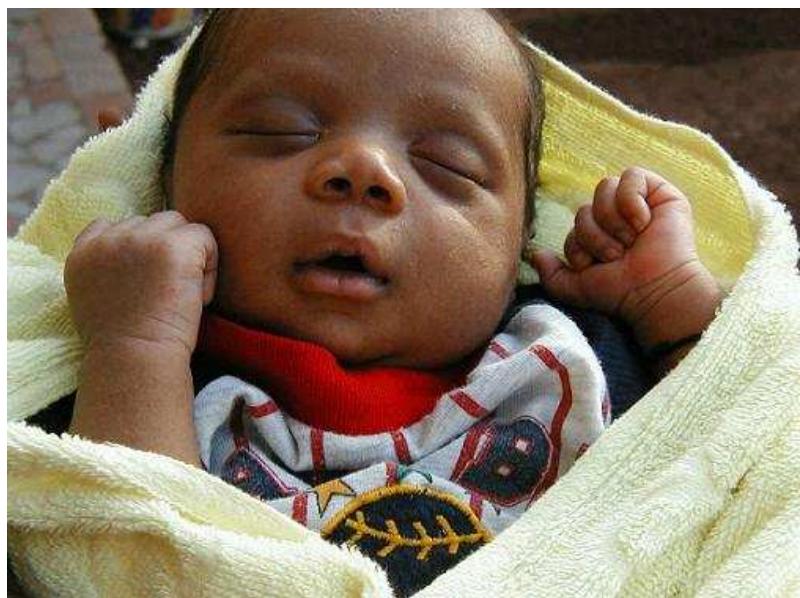
vessi fatto qualcosa di concreto, agendo sulla realtà africana. La verità è che ho semplicemente guardato la vita di missione e da attenta osservatrice ho immagazzinato informazioni preziose per il futuro. La vera missione non consiste nel recarsi in Africa, la vera missione è farsi testimoni di quella realtà e portarla nel nostro mondo, la vera missione comincia al ritorno, con la volontà di condurre una vita spiritualmente più ricca e diffondere un messaggio di speranza. Osservando la realtà africana in prima persona, si diventa testimoni e da quel momento quei volti e quegli sguardi non ci permetteranno più di dormire, perché la scintilla sca-

tenata in noi si trasformerà in luce per tutti coloro che si troveranno sul nostro cammino occidentale. Rimane dentro me un senso d'impotenza, una sensazione di estrema piccolezza di fronte alla grandezza delle difficoltà del popolo africano. E' impossibile restare a guardare, talmente difficile da far nascere in me un desiderio nuovo: provare a raccogliere i fondi per costruire un ospedale, affinché la gente del luogo possa avere supporto sanitario adeguato, senza dover fare centinaia di chilometri sospesi tra vita e morte. Ma, soprattutto, affinché quei sorrisi di bambini possano ancora alimentarsi di speranze e trasformarsi

... chi volesse andare a vedere di persona come è fatta l'Africa, sappia che al ritorno gli potrebbe accadere una storia simile a questa ...

nella forza di adulti".

ooooooooooooooo



**SUOR
DONATA
TARABOCCHIA**



Carissimi amici che ci aiutate.

In questo periodo vi penso molto e mi trovo in Italia nella mia Casa Madre delle Ancelle di Gesù Bambino, a Venezia, per una operazione agli occhi, di cataratta, e grazie a Dio sta andato tutto bene.

Ho notizie dall'Africa tramite il mio collaboratore Giorgio che ormai conoscete perchè scrive articoli per il Duma.

I bambini stanno bene, sia gli adottati a distanza che i bambini e adulti colpiti dalla malattia di Buruli. Il 2 agosto ne sono stati operati quattordici, dopo aver aspettato quasi un anno, causa la guerra che ha mietuto tante vittime e ha fatto dei massacri orribili e delle morti inutili.

Mi trovavo a San Pedro, dove il coprifuoco incominciava dalle ore 19, fino alle 7 del mattino, durante la notte sparavano a destra e a sinistra sembrava che le pallottole si corressero dietro.

Ognuna delle suore si chiudeva nella propria camera da letto con tanta paura e aspettava che arrivasse l'alba per alzarsi e bere un pò di caffè ... sembrava tutto un brutto sogno.

Ci sono stati veramente dei giorni duri e pesanti, le banche ed i grandi magazzini chiusi e le famiglie in lacrime, perchè in casa non c'era più niente da mangiare e aumentava la fila di gente che chiedeva qualcosa da mettere sotto i denti.

Si supplicava il Signore perchè questa penosa situazione finisse e tornasse la normalità.

Finalmente dopo mesi di tribolazione e di pianto, timidamente l'arcobaleno è ricomparsa nel cielo ed è tornata quel minimo di pace e di tranquillità che permette di guardarci negli occhi e di sapere sorridere assieme ai nostri piccoli.

Quest'estate tra tutte le cose belle che il Signore mi ha dato di vivere c'è stato l'invito di mia sorella e marito per festeggiare i loro 50 anni di matrimonio assieme ai figli, figlie e nipoti; è stata una cosa meravigliosa che mi ha distolto dai drammi vissuti in Costa d'Avorio.

Ma nonostante questo diversivo, la mia memoria ritorna sempre all'Africa, così vi racconto un fatto successo qualche mese fa al "Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli".

Si sta discutendo con qualche infermiere nella stanza delle consultazioni quando arriva il papà di un bambino ammalato. Il padre incomincia a ringraziarci per tutto quello che abbiamo fatto a suo figlio, la piaga si

sta quasi rimarginando, però il bambino a causa della malattia è rimasto con il ginocchio piegato e non può raddrizzare la gamba, così cammina con una gamba sola saltellando come un capriolo.

Il padre con le lacrime agli occhi ci spiega che ha molte figlie ma un solo maschile, che è questo ammalato, e dice di aver riposto in lui tutte le sue speranze, infatti sarà lui che porterà avanti il suo nome.

Dopo qualche tempo il bambino incomincia da solo a fare un po' di ginnastica e sembra che questa gamba si distenda un poco, sembra che una mano invisibile la tiri. In seguito, con tanta pazienza ha fatto dei progressi enormi. Il bambino ha capito una cosa sola: suo padre ha bisogno di lui, gli ha manifestato il suo amore, gli ha trasmesso la forza, il coraggio, gli ha fatto capire che può farcela ad essere un bambino normale.

Se tutti i genitori trasmettessero ai propri figli la capacità, il coraggio, la forza di riuscire a farcela, il mondo cambierebbe in meglio.

Spero tanto di ritornare presto in Africa, sento la nostalgia dei miei e vostri bambini adottati, dei piccoli e grandi ammalati, del personale che si occupa e preoccupa di tutta questa gente che il Signore ci ha posto accanto, perchè pos-

siamo trasmettere quella pace, quel perdono, quella tenerezza quell'amore vero.

Vi ringrazio cari genitori per il bene che ci fate, privandovi voi stessi, vi sento vicini accanto a noi con il vostro volerci bene e ci date coraggio per andare avanti.

Tra poco sarà Natale ed un anno nuovo incomincerà.

Auguro a tutti e a ciascuno Buon Natale e Felice Anno nuovo, con l'aiuto del Signore che ci ama tanto tanto.

Un abbraccio e bacione dalla vostra *suor Donata*.



Suor Donata nella sala operatoria con parte delle attrezzature donate dalla Fondazione Anevsvad, dall'Associazione SMA-Solidale e da alcuni sostenitori del Duma.



GEORGES KOUASSI

*Per gli amici: GIORGIO,
stretto collaboratore di sr.
Donata, Responsabile del
“Centro” a nome del Duma
e Direttore della Scuola
Cité 2 di San Pedro ... ci
scrive.*

campagna di SENSIBILIZZAZIONE E DIAGNOSI PRECOCE SU “Ulcera di Buruli”.

Nel mese di settembre, l'équipe medica e l'amministratore del “Centro Donata” di San Pedro hanno condotto una campagna di sensibilizzazione e di diagnosi precoce dell’Ulcera di Buruli nel villaggio di Moussadougou, situato a 32 chilometri dalla città di San Pedro e conta circa 20.000 abitanti che sono in maggior parte agricoltori. A causa dell’ambiente formato da acquitrini e corsi d’acqua,



questo villaggio è un luogo fertile per la malattia. Quindi ci sono molti casi di ulcera di Buruli da affrontare.

Giovedì '15 settembre, ha avuto inizio la campagna di sensibilizzazione con un incontro alla presenza degli operatori sanitari e del capo del villaggio il signor Moussa.

L'incontro di queste persone sulla malattia e la sua gestione è avvenuta nel dispensario di quel villaggio.

**...VEDERE
PER
CREDERE...**

Il corso è iniziato alle 9 e finito alle 15, è durato a lungo perché i partecipanti hanno scarsa conoscenza della malattia e sono desiderosi di apprendere.

Quindi, è attraverso i vari oratori: signori Georges Kouassi (amministratore), Paul Yoplo (infermiere), signore Enoukou Jacqueline e Zozoro Florentine (aiuto infermiere) che i partecipanti hanno potuto apprendere e capire come si può combattere questa malattia.

Il 16 settembre, è avvenuta la sensibilizzazione propriamente detta, seguita dalla attività di individuazione della causa della malattia.

E' giorno di mercato nel villaggio e quindi c'era molta gente.



Alla vista delle fotografie relative alla malattia, le persone hanno preso d'assalto la piazza dove si fermano gli autobus, alla ricerca di informazioni e molti malati hanno seguito le testimonianze di ex pazienti del "Centro Donata" che sono stati curati e sono guariti.

Molto importanti sono state le testimonianze edificanti della **giovane Leslie** che ha sofferto di Ulcera di Buruli ad una gamba e del piccolo Alassane sulla schiena-



na (vedi foto nella pagina seguente).

E' dunque per merito della presentazione di questi casi che si è vista una grande affluenza di gente che voleva vedere e capire. Perché qui bisogna vedere per

credere (San Tommaso). Alla fine della campagna di sensibilizzazione, sono stati individuati 34 casi.





**Qui potete vedere la foto del piccolo Alassane
dopo l'arrivo nei primi giorni al “Centro”.
La seconda foto è stata scattata dopo la guarigione.
Che miracolo!**

Tenete presente che quando questo bambino è arrivato al “Centro” non riusciva a stare seduto e aveva grosse difficoltà di respirazione!

Ed ecco! E’ favoloso! Grazie ancora una volta all’Associazione Duma che ha pensato di costruire il “Centro” che permette di ottenere tali miracoli. (Giorgio)

Bambini ... che rivivono !!



Ancora due foto che sono servite per la campagna di sensibilizzazione dell’Ulcera di Buruli. Potete vedere Olga, una giovane che si presenta prima e dopo la guarigione. (Giorgio)

Ratalino

MONICA

in Cantino
Presidente Duma Onlus



Cari amici del Duma,
come ormai sapete, in questo anno 2011 non ho potuto andare in Costa d'Avorio a causa della guerra civile ... anzi "incivile"...
Pare che adesso le cose vadano un po' meglio e spero di poter ottenere il visto.
Se tutto andrà bene, nel primi mesi del 2012 partirò insieme alla mia omonima Monica 3 (vedi pagina seguente) ... **e al ritorno vi farò sapere ...**

Approfitto di questo spazio per aggiornarvi a grandi linee sulla situazione della nostra Associazione Duma onlus.

ADOZIONI A DISTANZA

Negli ultimi tempi abbiamo riscontrato un calo di adesioni, nella maggior parte dei casi dovuto al difficile momento economico. In seconda analisi abbiamo notato che di solito quando un sostenitore anziano veniva a mancare, i figli proseguivano in questa opera su esplicito volere del genitore ... ora avviene un po'

meno, forse a causa del motivo precedente o per altri motivi a noi sconosciuti.

CENTRO CURA ULCERA DI BURULI

Il Cento funziona bene, la sala operatoria ha quasi tutte le attrezzature, grazie agli aiuti della Fondazione Anesvad, dell'Associazione SMA-Solidale e di alcuni sostenitori del Duma.

SCUOLA

Nonostante le difficoltà causate dalla crisi, siamo riusciti anche quest'anno a inserire nella scuola una cinquantina di bambini.

Il Progetto per la **costruzione di una "scuola" per bambini diversamente abili**, che vi avevamo segnalato da un po' di tempo, per il momento lo dobbiamo sospendere per mancanza di fondi. Abbiamo comunque sempre fiducia nella Divina Provvidenza.

Monica

La Provvidenza Divina agisce anche attraverso l'azione delle creature. Agli esseri umani Dio dona di cooperare liberamente ai suoi disegni. (CCC223)

MONICA 3

GIAJ-PRON



Ritirato il passaporto, fatto le vaccinazioni internazionali, sistemato figlia e cagnolina con la nonna ...

Frena l'entusiasmo, Monica!

In Costa d'Avorio si è creata una grave crisi politica, che evolve in seguito in una vera e propria guerra civile. Poi non bastano i lutti, i drammi...arriva anche il colera ...

Ad agosto di quest'anno, Monica e Francesco mi chiamano: "Suor Donata è da noi, vieni a conoscerla". Passo il pomeriggio di Ferragosto ad ascoltare racconti d'Africa, alcune situazioni mi paiono molto simili a quelle occidentali, altre incredibili, come incredibile è il sangue freddo di Suor Donata nel raccontarle....

La lunga attesa aiuta a maturare di più la scelta di partire. E poi ... mi permette di imparare un po' di più

il francese: riprendo in mano libri e cd della scuola media di mia figlia, mi iscrivo di nuovo al corso....qualcosa dovrà pur entrarci in zucca!

Per non rischiare di cadere nel luogo comune che l'Africa sia solo fame, malattia e povertà, ho smanettato un po' su internet e ho trovato **questa poesia** che mi ha affascinata per la forza del suo messaggio.

Vorrei condividerla con voi:

Sono l'uomo color di Notte,

foglia al vento, vado in balia dei sogni.

Sono albero che germoglia in primavera

e rugiada che canta nel cavo del baobab.

Sono l'uomo che dà scandalo,

perché è contro i formalismi.

L'uomo di cui si ride

perché è contro le barriere.

Sono l'uomo di cui si dice: "ah, quello là!"

Sono l'uomo che non si può afferare.

Brezza che ti sfiora e sfugge.

Foglia al vento, vado in balìa dei sogni.

Il capitano della nave

che a prua cerca nel turbine delle nubi

l'occhio possente della terra,

la barca senza vela

che scivola sull'oceano.

Sono l'uomo con sogni infiniti

quante sono le stelle

più rumorosi degli sciame d'api

più sorridenti dei sorrisi dei bambini

più sonori di echi nelle foreste.

Questa poesia è stata scritta da Bernard Binlin Dadié, poeta e scrittore in lingua francese della Costa d'Avorio, nato nel 1916. Conoscendo bene il colonialismo francese, dal '47 sposa la causa di

protesta per l'indipendenza della Costa d'Avorio, che gli costerà la prigione.

Ma la lotta dello scrittore francese otterrà i suoi frutti con la dichiarazione d'indipendenza della Costa d'Avorio nel 1960. I suoi scritti trattano temi spinosi per quell'epoca ma che ancora oggi diventano più che mai attuali: indipendenza dell'Africa, dignità sociale ed equità sono gli argomenti trattati.

Questa poesia "**Foglia al Vento**" è tutt'oggi di straordinaria attualità.

Allora, Monica 1: quando si parte?????

Monica (3) G.P.

Già sul Duma 66 avete visto un articolo di questa Monica (che per capirci l'abbiamo denominata Monica 3, poichè Monica 2 è mia nuora e Monica 1 invece è mia moglie, colei che ogni anno va in Africa per controllare e vedere come vanno le cose) **e spero proprio che sul prossimo Duma possiate leggere le sue impressioni, al ritorno dal viaggio in Costa d'Avorio previsto per il 2012.**

Francesco

**Padre
Silvano
Galli**



Cari amici,
un po' di cronaca di Kolowaré e
dintorni per farvi partecipi di
qualche tratto della nostra vita.

Malaria

In Africa la malaria è la principale causa di mortalità fra i bambini che hanno meno di cinque anni. Anche a Kolowaré. Qualche caso.

Si chiamava Adjawou Yamta Adèle, nata il 23/12/2010. Deceduta in pochi giorni. Vado con Mathieu per i funerali. In un quartiere alla periferia di Kolowaré. Si passa per un sentiero in mezzo ai campi tutto intriso d'acqua, con un ruscelletto da attraversare. Nella prima foto Mathieu che ha



appena traversato il corso d'acqua. Troviamo la gente è riunita nel cortile dei genitori. Per vivere con loro lo stesso dolore. Il corpo è ancora nella cameretta. Dopo la preghiera chiedo di portare la salma nel cortile. Avvolta in drappi e deposta su di una stuoia.



Seconda foto. Ognuno passa ad aspergerla con l'acqua benedetta. Qualche giorno prima era mancato Agnama Adjamo Gérard, nato il 03/10/2008.

Abitava a Nigbaoudè, un villaggio a qualche km da Kolowaré. Il papà ha assicurato aver fatto di tutto per curarlo. L'ha portato al dispensario di Kolowaré, poi all'ospedale di Sokodé. Niente da fare. Anche lui se ne è andato. La domenica successiva il padre ha chiesto una messa per il piccolo. Ho pregato soprattutto per la famiglia: perché il Signore ci aiuti, non solo a mettere al mondo i fi-

gli, ma anche a proteggere e a far crescere queste vite.

Il giorno dell'Assunta era mancata Pélagie, una giovane donna di 26 anni. In una settimana. Non si sa bene la causa. Il fratello David è uno degli animatori della comunità cristiana. Le è stato vicino. Ha fatto tutto quello che ha potuto. Ha lasciato un bambino di sei mesi. Sr Etta ha proposto alla nonna di accoglierla con il bimbo, ma preferiscono rimanere nel loro villaggio, ad Atchibodow. Hanno fatto provvista di latte per neonati e sono tornati a casa.

Festa degli ignami

Lunedì 5 settembre, alle 21, telefona Bienvenue, il catechista di Welou: "Allora domani vieni, alle 9, c'è la festa degli ignami".

Ero stato il giorno prima ad Atchibodow per la stessa cerimonia. E' il momento del raccolto degli ignami. Un grosso tubero che con la manioca, il mais e il miglio, fa parte dell'alimentazione base della gente. I Cristiani sentono il desiderio di ringraziare per il Signore per i frutti della terra.

In Costa d'Avorio, fra gli Agni, Abron, Kulango, oltre al rituale cristiano, ne esiste uno tradiziona-

le molto elaborato. Il sovrano, con il seggio degli antenati, le divinità tutelari, si reca alla sorgente, al limite del villaggio, dove è lavato, purificato, rigenerato. Dopo il bagno rituale, purifica gli oggetti sacri e la folla presente con una abbondante aspersione. Per significare la rinascita, il sovrano è rivestito di una tunica bianca. Nella sua corte procederà poi alla rigenerazione del seggio e dei supporti delle divinità familiari, e ai sacrifici agli antenati, alla madre terra.

A Kolowaré e dintorni, sono soprattutto i Kabié che celebrano l'evento, con una messa di ringraziamento, benedizione dei tuberi, benedizione dei bambini. Alla fine mi caricano gli ignami in macchina. Nelle foto alcuni bambini di Welou con gli ignami.

Sabato 10 settembre, il capo di Sabaringadè e un suo notabile arrivano alla missione con un pollo



e un sacco di ignami. Per far la festa con loro. La sera dò al catechista Gaston il pollo e degli ignami. Domenica 11 settembre, festa degli ignami a Kolowaré, è anche la festa dei catechisti.

Attività estive

Durante i mesi estivi i giovani, liceali e universitari, hanno vivaçizzato la messa domenicale con una loro corale. Li sentivi cantare durante la settimana. Si preparavano nel Centro parrocchiale accanto alla missione. La domenica ricuperavano una pianola dalle suore, ci aggiungevano lo sonorizzazione con due altoparlanti, ed era un'esplosione di canti. Saranno con noi fino a fine mese.

In luglio e agosto hanno aiutato i loro fratelli minori con corsi di recupero, dal lunedì al venerdì. La premiazione dei migliori ha avuto luogo settimana scorsa.

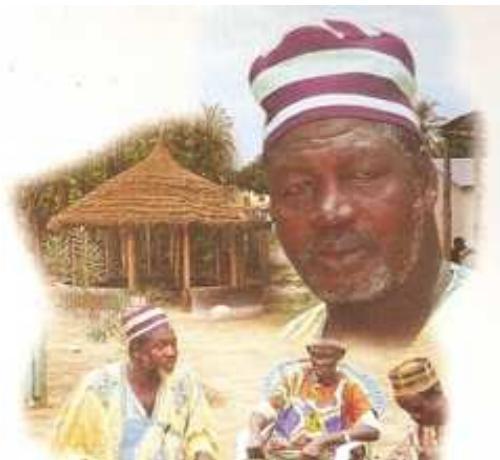
Aliasim Bandifo

A Kolowaré la giornata inizia presto. Appena è chiaro la gente è attiva.

Venerdì 9, alle 6,15 sento bussare alla porta. E' il catechista Silvain con Asiiba, la prima moglie

del defunto Aliasim. La donna porta un cesto d'uova per ringraziarmi di essere stato vicino a suo marito durante la malattia, e per l'amicizia che ci legava. Aliasim, un artista della parola, è deceduto il 18 marzo 2009. Per anni è venuto alla missione per delle sedute di racconti con un gruppo di narratori. Era lui l'animatore principale. Aveva la capacità di ammaliare gli uditori e di farli entrare nel mondo che evocava con le sue storie. Amava ripetere questa massima: "Il racconto, parola vivente degli antenati, ha il dono di coinvolgerci, senza che ce ne rendiamo conto, nel più profondo di noi stessi, aiutandoci a scoprire la nostra immagine e a modificare i nostri comportamenti". Lo vedete nell'ultima foto con altri narratori. Sullo sfondo la paillotte sotto la quale ci riunivamo.

p. Silvano Galli



**Padre
VITO
Girotto**



**"Vi auguro che il
vostro cuore sia
sempre in festa"**

Cari Amici,

da due mesi sono nella missione di Makalondi, alla frontiera con il Burkina Faso, e come potete immaginare sono ancora nella fase della conoscenza delle persone e dei luoghi.

Alcuni di voi si sono meravigliati del lungo silenzio di questi ultimi due mesi dovuto alla difficoltà di comunicazioni per mancanza di corrente elettrica a Niamey e a Makalondi, per disfunzioni tecniche, oltre che per una breve malattia che mi ha allontanato per quindici giorni dalla missione.

Penso che Maria e Giuseppe andando a Betlemme per il censimento non hanno potuto dare rapidamente notizie della nascita

di Gesù alle loro famiglie rimaste a Nazareth, ma certamente qualche compatriota e amico dopo qualche avrà spiegato a Gioacchino ed Anna quello che era avvenuto.

Vi posso dire che il passaggio da Bomoanga a Makalondi è stato un po' laborioso e con qualche imprevisto che ho dovuto accettare. Mi è mancato il tempo di dire quello che stavo vivendo.

Due giorni fa sono andato la salutare la famiglia di Telegaba Jean Baptiste, primo catechista di Makalondi.

Un uomo che era venuto dal vicino Burkina e che incontrando P. François, il padre che ha fondato la missione di Makalondi 50 anni fa circa, era rimasto conquistato dal vangelo che il missionario annunciava.

Nonostante che non potesse essere battezzato a causa della poligamia che aveva accettato prima dell'incontro con Cristo, aveva seguito P. François e da lui aveva imparato a esprimere la fede e a richiamare altri suoi fratelli gurmancé al battesimo dicendo chiaramente che lui non era un esempio, ma di seguire il Vangelo che Gesù aveva messo nel suo cuore.

Nel giugno 2009 prima di morire anche il nostro Telegaba potè ricevere il battesimo e la comunione che aveva tanto desiderato.

Penso che Jean Baptiste sia come uno dei pastori che a Betlemme hanno incontrato il piccolo Gesù. Portando al pascolo gli animali non erano certamente frequentatori assidui della sinagoga e del tempio, ma sono diventati anch'essi nonostante le loro imperfezioni, missionari di una bella notizia che ha sconvolto la loro vita e quella di chi li ha ascoltati.

La chiesa in Niger non è perfetta ma cerca di comunicare la gioia di seguire il Signore.

Qui abbiamo piccoli agricoltori e commercianti, pastori e venditori ambulanti, assieme perché il regno di Dio si manifesti anche in questo paese povero economicamente, ma ricco di umanità.

Dabouandi, un villaggio che non troverete sulla carta geografica del Niger, ma dove vivono circa mille persone.

Sperduto alla frontiera con il Burkina Faso, dove non si sa bene se sei in Niger o nel paese vicino, dove l'acqua dei pozzi è bianca ma non trasparente, dove i bambini per andare a scuola devono

percorrere sei chilometri a piedi all'andata e sei al ritorno, dove non ci sono cristiani cattolici, ma dove un nostro padre missionario spagnolo ha potuto procurare un piccolo mulino per ridurre il miglio e altri cereali in farina.

Con questa opera caritativa resa possibile dalla collaborazione della nostra Caritas, che ha segnalato le necessità della gente, con gli amici di p. Joseph, non si tratta di conquistare terreno per la chiesa cattolica, ma unicamente di alleviare il lavoro delle donne di questa località.

A Natale il piccolo Gesù non ha costretto nessuno a seguirlo, ma ha portato gioia e pace a chi ha voluto vedere la sua presenza come portatrice dei doni di Dio.

Molti di voi mi chiedono quali sono i miei progetti umanitari in questo paese.

Posso affermare che tante sono



le idee e ora dopo la crisi alimentare per la quale alcuni di voi sono intervenuti con doni, sto pensando di realizzare una casa di accoglinza per giovani studenti, di sostenere finanziariamente i maestri che si dedicano all'alfabetizzazione degli adulti, di aiutare nell'acquisto di miglio che servirà per la cosiddetta banca di cereali che vende miglio a prezzo d'acquisto nei momenti di crisi alimentare e di partecipare allo scavo di pozzi e di pompe per l'acqua potabile.

Non potrò fare tutto nello stesso tempo anche perché in Africa non sempre si trova il materiale necessario per questi lavori.

Vi auguro Buon Natale. Quello che Gesù ha vissuto con Maria e Giuseppe, con i pastori, con gli amici portatori di notizie è stato una festa nel cuore, ma esternamente niente appariva se non la gioia serena di chi si affida a Dio.

Vi auguro che il vostro cuore sia sempre in festa. Ve lo auguro nella preghiera e vi ringrazio del vostro ricordo.

Un saluto caro

P. Vito Girotto

Che cos'è l'adozione a distanza?

L'adozione a distanza è un atto di solidarietà che garantisce ai minori dei paesi più poveri (nel nostro caso la Costa d'Avorio) e alle loro famiglie un aiuto economico, affinché ricevano i beni primari, l'istruzione e le cure mediche di cui hanno bisogno.

L'adozione a distanza, quindi, mette le famiglie in condizione di potersi prendere cura dei loro bambini e di poter sostenere le spese necessarie per la loro crescita, evitando così che, sotto la pressione delle difficoltà economiche, si giunga alla disgregazione del nucleo familiare.

Dal 1987 sotto la spinta iniziale di padre Secondo Cantino, missionario SMA in Costa d'Avorio, Duma (ora Associazione Duma onlus) ha avviato un programma di adozione a distanza.

Se siete interessati ci potete contattare: **tel 0141.904106**
info@dumaonlus.it

SEGANI DEI TEMPI

2003 - Angelo Card. Sodano
Segretario di Stato

Il Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato de Tua Santità

porge cordiali saluti ai lettori di
D.U.M.A. ed a tutti i Benefettori della
benemerita Società delle Missioni Africane,
mentre benedice in particolare gli amici
della Missione cattolica di San Pedro ore
il nome del compianto Padre Secondo Cantino
vive in benedizione. + al Card. Sodano
Del Vaticano, Capodanno 2003.



Vaticano, 15 Maggio 2007

Cari Signori Cantino,
ho ricevuto la comunicazione del
vostro nuovo ordinario di Frimbo e
vi auguro per le vostre entrate.
Auguro intanto a voi un
buon soggiorno nella bella terra
africana ed un lavoro sempre generoso
al servizio delle Missioni africane.
Cordialmente come sempre
Angelo Card. Sodano

2007 - Angelo Card. Sodano
DECANO DEL COLLEGIO CARDINALIZIO

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Caro Francesco,

con Irene abbiamo letto con gioia
le ultime news di DUMA. Sapeva-
mo naturalmente della situazione
critica in Costa d'Avorio e ci chie-
diamo se può servire un contributo
straordinario, in questa fase diffi-
cile, perché la nostra Suor Donata
possa avere agio nel soccorrere
chi è ancora più in difficoltà del
solito.

Che mi dici? Mandiamo un bonifi-
co al solito IBAN?

Gio

Cari Francesco e Monica,

sto passando un periodo di dolore;
la mia mamma è volata in Cielo il
12 aprile: c'è un vuoto grande nel
mio cuore e in casa. Babbo, che è
tornato bambino, chiede in conti-
nuazione di lei perché non ricorda
assolutamente nulla e ogni volta
riprendiamo il discorso. So che la
mamma dal Cielo ci vede e ci aiu-
ta, lei è nella luce di Dio ma è tan-
to difficile abituarsi alla sua as-
senza.

I miei fratelli mi sono vicini e ci
aiutiamo a vicenda.

Ho letto il giornalino arrivato un pò di tempo fa, quanta violenza, quanta disperazione e quante morti! E quanta dedizione e sacrifici da parte di sacerdoti e volontari!

Spero di continuare a mantenere l'Adozione per Félicité, anche se abbiamo avuto e ancora abbiamo, tantissime spese. La mamma senz'altro ci aiuterà a mantenere questo impegno che ha voluto e al quale teneva con tutto il cuore! Spero anche che Félicité riesca a crescere bene nonostante questo momento così difficile.

Vi saluto e vi auguro ogni bene,
un caro abbraccio,

Maria Fausta

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Ciao,
ringrazio molto per le notizie arrivate con il Duma di maggio.
Molte notizie non vengono fornite dai mass media ed è importante saperle da chi vive la situazione direttamente.

Grazie e buona giornata.

Anna Maria e Matteo

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Gent.mi Monica e Francesco,

Tanti auguri per il vostro lavoro e che la Madonna protegga i nostri bambini e tutti coloro che si fanno carico delle loro necessità.

Francia

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Carissimi Monica e Francesco,

volevo innanzitutto scusarmi per il ritardo con cui eseguo il bonifico per l'adozione a distanza ma ho avuto un po' di problemi economici. Comunque ho effettuato proprio oggi il bonifico per il 1° semestre 2011.

Spero stiate bene, siete già andati in Africa quest'anno? Mi auguro che tutte le famiglie godano di buona salute. Mi piacerebbe tanto poter fare e dare di più per l'Associazione però purtroppo non mi è possibile.

Vi auguro un buon lavoro.
Cordialmente vi saluto

Cristina



I Padri Missionari della SMA
(Società Missioni Africane)
all'inizio della celebrazione.
da sinistra:

P. Giovanni Benetti,
P. Lionello Melchiori,
P. Andrea Mandonico

e P. Bertin, originario della
Costa d'Avorio, che attualmente
opera in una parrocchia di Asti.

13° ANNIVERSARIO in ricordo di p. Secondo

Chiesa Parrocchiale
di Frinco 30-10-2011

Alle ore 10 è iniziata la Santa Messa e il parroco di Frinco, don Luigi Binello ha presentato ai parrocchiani i concelebranti (vedere foto in alto).

Padre Secondo è stato ricordato durante l'omelia da p. Andrea e al termine della celebrazione è stata scattata una foto con i missionari suoi confratelli, e una parte di famigliari (vedere foto qui di lato).

Preghiera di un missionario

(autore anonimo)

"Andrò anch'io, come i profeti,
i missionari, i martiri, lontano dalla
mia terra, a cercare fratelli e sorelle
con i quali farmi prossimo.

Camminerò per le strade del mondo
e andrò anche là
dove non ci sono strade.

Andrò per incontrare il mio fratello
e la mia sorella nelle savane, nel
silenzio del deserto, nella città e
nelle sue periferie, in ogni luogo
dove uomini e donne nascondono le
loro ferite e soffocano il proprio
gemito di affamati e di assetati.

Non avrò timore se, per chinarmi
sui feriti, gli emarginati gli ultimi
della terra, verrò anch'io emarginato
e ferito.

E diventerò con loro braccia, cuore
e voce di un Dio che chiama tutti
per nome e ama perdutamente".



PER NON DIMENTICARE

*Padre Secondo
sul Duma n° 18
del Novembre 1991
così scriveva:*

Carissimi amici,
vi scrivo dalla nuova Missione di
Sewekè e non più al lumino a
petrolio della "Mission par Ter-
re".

Sono le 4 del mattino e piove a
dirotto ... l'avvio della nuova
parrocchia è un'esperienza uni-
ca: la gente è piena di entusia-
smo. Vi sono più di 60 gruppi:
comunità di base, movimenti,
corali, con riunioni in tutti gli
angoli e ad ogni momento.

Per fortuna le nostre 4 suore ci
aiutano tanto ed i responsabili
laici sono molto attivi ed uniti.

Dalla mattina alla sera siamo as-
sediati dalla gente; dalla barac-
copoli percorrono con facilità
estrema i tre o quattro km. che ci
separano e quelli di Sewekè sono
sempre qui.

I loro problemi sono sempre gli
stessi, cioè: disoccupazione, ma-
lati in estremo bisogno, bambini



che non riescono ad andare a
scuola per mancanza di soldi.
Ma molti vengono anche con
problemi di vita cristiana. Per
esempio, l'altra sera abbiamo ri-
solto un grosso caso: un cristiano
stava per spedirne un altro in pri-
gione per almeno 5 anni ... e se
lo meritava davvero. Qui in que-
sta saletta è avvenuto un vero
miracolo di perdono. Tutto il
Consiglio Parrocchiale era pre-
sente ed ha pregato: le parole del
Padre Nostro sono uscite spontaneamente
dalla bocca di tutti.
Lo Spirito Santo era tra noi, an-
cora una volta Gesù Risorto è
entrato a porte chiuse e ci ha re-
galato la Pace.

Poi diteci che non sia meravi-
glioso essere Missionari ...
Carissimi, **presto sarà Natale**,
vi penserò e terrò presente nella
preghiera ... Il Signore vi ricom-
pensi di tutto l'amore che ci da-
te ...

vostro Secondo

Cos'è il D.U.MA.

Diamo Una MAno.....D.U.MA.

Il D.U.MA. è un notiziario nato per informare e tenere i contatti tra - i sostenitori italiani - ed i Missionari SMA e le suore di altri Istituti Religiosi che si trovano in Costa d'Avorio: infatti nelle prime pagine si possono leggere le lettere dei Missionari, e di seguito sono inserite quelle dei lettori, in una apposita rubrica denominata "Segni dei Tempi". Sul D.U.MA. vengono proposte e attualizzate le iniziative ed i progetti, per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini tramite "Adozione a distanza" o altri modi personalizzati. Troppo sovente i bambini muoiono per mancanza di cibo o di cure mediche. Il primo D.U.MA. è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, per più di trent'anni Missionario SMA in Costa d'Avorio. Padre Secondo ha "raggiunto la vita del cielo" il 15 novembre 1998, il giorno stesso in cui il cugino Francesco è stato ordinato diacono della diocesi di Torino, dal Card. Giovanni Saldarini.

D.U.MA significa: Diamo Una MAno

D.U.MA.

Cantino Francesco e Monica

Località Noceto 13

14030 - Frinco - AT

Tel. e Fax 0141. 904106

E.mail: cantino.francesco@virgilio.it

Siti Internet:

www.missioni-africane.org/
www.cantinofrancesco.com

www.dumaonlus.it

Troverete tante notizie interessanti

COMUNICAZIONE PER I LETTORI

Lo Stato italiano ha approvato la legge 675/96 sulla tutela del trattamento dei dati personali. Per poterle inviare il notiziario abbiamo bisogno di conservare il suo nominativo. La informiamo perciò che il suo indirizzo è conservato nel nostro archivio e che verrà usato esclusivamente per darle l'opportunità di ricevere il nostro notiziario o altre comunicazioni scritte sulle attività da noi svolte.

Ella può avvalersi dei diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge per richiedere, in qualunque momento modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione del suo indirizzo, scrivendo al direttore responsabile.

Inviato in tipografia il 18.11.2011

Cos'è la SMA

Società Missioni Africane.....SMA

La SMA è una Comunità Missionaria Internazionale fondata nel 1856 a Lione dal Vescovo de Marion Bresillac. Sulle coste del golfo di Guinea, territorio affidato al nascente Istituto, molti missionari ebbero la vita stroncata, in breve tempo, dalle epidemie di febbre gialla. Tra essi anche i Fondatori che muore in Sierra Leone il 25 giugno 1859 a soli 46 anni, dopo 40 giorni dal suo arrivo. Nel 1861 raggiunge la missione il Padre Francesco Borghero a cui si deve l'inizio della Chiesa Cattolica in Benin e in Nigeria. Quest'opera verrà portata avanti, in quei primi anni, da tanti altri Padri tra cui spiccano alcuni italiani: Padre Carlo Zappa, Padre G. B. Frigerio, padre B. Cermenati ed altri ancora. Attualmente i 1300 membri della SMA, tra cui una cinquantina di italiani, operano in 14 stati d'Africa. Tra gli obiettivi della SMA troviamo:

- Prima evangelizzazione,
- Vocazioni sacerdotali, religiose e sacerdotali locali,
- Valorizzazione delle culture africane,
- Impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato,
- Animazione missionaria nelle Chiese d'origine.

SMA - Via Francesco Borghero, 4

16148 Genova-Quarto (GE)

Tel. 010/307011 - Fax 010/30701240

E-mail: procura@missioni-africane.it

Vi preghiamo di specificare la causale del vostro versamento ("Adozioni a distanza", progetti vari) che potrete effettuare nei seguenti modi:

Bonifico bancario C.C. n° 150

intestato a: D.U.MA. Onlus

presso: Banca Popolare di Milano ag. 234

C.so Benedetto Croce, 27 - 10135 - TORINO

Coordinate: ABI 05584 - CAB 01004- CIN"E"

Cod. IBAN: IT47I0558401004000000000150

oppure

Conto Corrente Postale n° 68290444

intestato a: D.U.MA. Onlus

Località Noceto 13 - 14030 Frinco - At

Coordinate: ABI 07601-CAB 01000

Cod. IBAN: IT93D076010100000068290444